LE BASI DELLA NOSTRA FEDE – 3 – L’UOMO

Inizio: Preghiera, Invocazione Spirito Santo

Chi ha creato l’uomo? Catechismo: “Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò”

Chi ha creato l'uomo secondo la scienza? Forse il big bang, una grande esplosione.

Per la nostra riflessione in ogni caso il come, big bang o evoluzione, non ci interessa perché Dio è eterno: “Prima che Abramo fosse IO SONO”

L’Homo Habilis è il primo rappresentante del genere umano comparso sulla terra circa 2,5 milioni di anni fa ed è sempre stato capace di un pensiero sviluppato sotto forma di creatività, ragionamento astratto, linguaggio e introspezione. Questa capacità mentale lo distingue dagli altri esseri viventi, perciò l'uomo da sempre si è posto delle domande per rispondere a questioni fondamentali sul ruolo dell'umanità nell'universo sul significato della vita; questo bisogno ha portato l'uomo a sviluppare un pensiero che ammettono l'esistenza di un piano sovrannaturale.

La spiritualità, supportata a volte anche dalla filosofia, introduce concetti di Dio.

L’uomo è capace di ragionare e ogni uomo, sia l’ateo che agnostico, non può fare a meno di porsi le domande classiche: chi sono? Da dove vengo? Dove vado? Ma anche qual è l'origine di tutte le cose e il loro significato? Cos'è il bene e perché esiste il male? Cos'è la verità? Perché il dolore? Perché la morte?

La cosa che però, da sempre, affascina e spaventa l'uomo è quello del principio e soprattutto della fine di ogni cosa. La paura della morte è entrata nel mondo con il peccato. Prima la morte non faceva paura, era un abbraccio con Dio e non a caso San Francesco la chiama sorella morte.

A queste domande hanno cercato di rispondere, in modo differente, il mito, la filosofia, la scienza e la religione. L’uomo ha sempre rivolto la sua mente ad un Essere trascendente a un Dio Sovrannaturale.

Religione, scienza e ragione non sono in contrapposizione tra di loro; con la sola luce della ragione l’uomo incontra molte difficoltà per conoscere Dio, ma come dice Giovanni Paolo II nella enciclica “Fides et Ratio” *“La fede e la ragione sono come le due ali con le quali lo spirito umano s'innalza verso la contemplazione della verità. È Dio ad aver posto nel cuore dell'uomo il desiderio di conoscere la verità e, in definitiva, di conoscere Lui perché, conoscendolo e amandolo, possa giungere anche alla piena verità su sè stesso*”

La Dottrina della Chiesa ci dice che il desiderio di Dio è inscritto nel cuore dell'uomo, perché l'uomo è stato creato da Dio e per Dio; e Dio non cessa di attirare a sé l'uomo e soltanto in Dio l'uomo troverà la verità e la felicità che cerca.

La **Parola** riempie intensamente la storia e ci fa capire più profondamente l’uomo e quindi anche noi stessi e ci descrive il rapporto tra Dio e l’uomo.

“*E Dio creò l'uomo a sua immagine; a immagine di Dio lo creò*” (Genesi).

L’uomo è creato a immagine di Dio, e non è poco! Ed esiste un legame vitale e intimo tra l’uomo e Dio.

Dio crea questa creatura, l’unica capace di amare Dio; dentro ha tutto il bene e tutto il male; Dio vuole l’uomo libero. L’uomo è l’unico essere vivente che può fare come e ciò che vuole.

L’uomo è creato a immagine di Dio. L’uomo è capace di Dio, “capax Dei”

Dio crea l’uomo e “*vide quanto aveva fatto ed ecco era cosa molto buona*” Questa è l’esperienza che hanno fatto gli scrittori sacri che si sentivano amati da Dio

E in ogni tempo e situazione Dio si cura dell’uomo che gli rivolge le domande “*che cosa è l'uomo perché te ne ricordi e il figlio dell'uomo perché te ne curi? Eppure l'hai fatto poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo hai coronato: gli hai dato potere sulle opere delle tue mani, tutto hai posto sotto i suoi piedi; tutti i greggi e gli armenti, tutte le bestie della campagna; Gli uccelli del cielo e i pesci del mare, che percorrono le vie del mare*.

Dio cerca e protegge in continuazione la sua creatura con la tenerezza di una madre (Deuteronomio 32 ,10-12) “*Egli lo trovò in terra deserta, in una landa di ululati solitari. Lo circondò, lo allevò, lo custodì come pupilla del suo occhio.**Come un'aquila che veglia la sua nidiata, che vola sopra i suoi nati, egli spiegò le ali e lo prese, lo sollevò sulle sue ali,**Il Signore lo guidò da solo, non c'era con lui alcun dio straniero”*.

 (Matteo 23,37) “*Gerusalemme, Gerusalemme, che uccidi i profeti e lapidi quelli che ti sono mandati, quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come la chioccia raccoglie i suoi pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto*!”

E’ importante che l’uomo colga questa tenerezza di Dio che ci avvicina sempre di più alla sua misericordia infinita che è immensamente superiore ai peccati dell’uomo.

Anche i Santi come ogni uomo si sono posti domande: *“Cosa sono dunque, Dio mio? Qual‘è la mia natura? Una vita varia, multiforme, e di una immensità sconfinata.” (S.Agostino – Confessioni)* - “*Chi se’ tu, o dolcissimo Iddio mio? Che sono io, vilissimo vermine e disutile servo tuo?”* che è la preghiera che San Francesco rivolgeva a Dio. San Francesco chiede a Dio chi è, e gli chiede di conoscere se stesso. Lo sforzo di ogni Cristiano dovrebbe essere cercare di conoscere se stessi e contemporaneamente e conoscere Dio; due cose connesse tra di loro. San Francesco, infatti, alla fine della sua vita dice che il Signore gli concesse due grazie *“conoscere Dio e conoscere se stesso”.*

Colossesi 3, 9 -10 *“Non mentitevi gli uni gli altri. Vi siete infatti spogliati dell'uomo vecchio con le sue azioni e avete rivestito il nuovo, che si rinnova, per una piena conoscenza, ad immagine del suo Creatore.”*

Efesini 4,20-24 -*“Ma voi non così avete imparato a conoscere Cristo, se proprio gli avete dato ascolto e in lui siete stati istruiti, secondo la verità che è in Gesù, per la quale dovete deporre l'uomo vecchio con la condotta di prima, l'uomo che si corrompe dietro le passioni ingannatrici e dovete rinnovarvi nello spirito della vostra mente e rivestire l'uomo nuovo, creato secondo Dio nella giustizia e nella santità* *vera.”*

Domanda: se il Cristiano con il battesimo si spoglia dell’uomo vecchio e si riveste dell’uomo nuovo vuol dire che ha una garanzia per sempre? Quindi non peccherà più?

Ovviamente non è così: intanto quando viene redatta la lettera ai Colossesi, forse Paolo era già essere morto; la lettera è una lettera “deutero paolina” cioè scritta da allievi di Paolo che risentivano della scuola paolina, ed ha quindi un linguaggio teologico molto più elevato, rispetto per esempio a quella ai Corinzi che parla di cose più semplici. (Ovviamente quando si legge si dice: “dalla lettera di San Paolo ai Colossesi”)

Questa lettera ha un vocabolario particolare ed evoluto, quindi la Chiesa era già più grande e più adulta; quando parla di uomo vecchio e uomo nuovo vuol dire: “vi siete convertiti” erano diventati cristiani. Allora il battesimo avveniva da adulti.

Per noi il battesimo rappresenta una prima fase, ci libera dal peccato originale, la seconda fase è la conversione; infatti, dopo il battesimo ci ricarichiamo di peccato perché una parte di noi è animale.

Il vestito che si rinnova per una piena conoscenza a immagini del suo Creatore vuol dire che ritorniamo a quella immagine di quando siamo stati creati.

Per quel tempo la conoscenza non è solo il sapere dati di una persona etcc. ma era una conoscenza profonda; per gli ebrei la parola conoscere significa una cosa molto profonda; conoscenza è appartenere a quella persona seguirla ecc.

Dal settimanale di Padre Pio – uomo vecchio e uomo nuovo – La Risurrezione alla luce di S. Paolo

\*L’uomo nuovo, plasmato e forgiato da Cristo umile e obbediente ai divini voleri, conosce l’amore di Dio, quello vero, ne è riempito e diventa capace di accoglierlo da tutti e donarlo a tutti, realizzando il comandamento nuovo “ Amatevi gli uni gli altri come IO ho amato voi\*

Doc. pastorale dell’Episcopato italiano – l’impegno morale del cristiano

\*Cristo appare come l’uomo perfetto” che “ ha lavorato con mani d’uomo, ha amato con cuore d’uomo”. Imitare Cristo è inserire nell’uomo la salvezza, la quale restaura i valori umani, libera ed eleva l’uomo alla dignità di figlio di Dio.

* Il battezzato è la “ nuova creatura”.
* L’”uomo nuovo” che deve spogliarsi dell’”uomo vecchio”.
* Il cristiano, come “ uomo nuovo” è chiamato alla libertà, quella vera. Sensibile ai valori umani.
* L’uomo di oggi può trovare nel cristianesimo la risposta alla ricerca.\*

Sull’uomo rimangono ancora in piedi tanti interrogativi. C’è una perla che è la “Gaudium et Spes” (che è uno dei principali documenti del Concilio Vaticano II) e che vuol dire gioia e speranza, che è la chiesa nel mondo contemporaneo, parla della morte di cosa è l’uomo, cerca di dare risposte a queste domande (mente la Lumen Gentium è un documento dogmatico che spiega cosa è la Chiesa, la sua essenza). Al capitolo 41 dice “*chiunque segue Cristo l’uomo perfetto diventa anche egli più uomo*” un altro passo dice “*Gesù Cristo rivela l’uomo all’uom e svela la sua altissima vocazione*”

Allora perché esite l’uomo? L’uomo esiste per l’amore di Dio ovviamente. C’è chi si avviluppa in tante congetture e a volte anche la Chiesa ci si è avviluppata. La scienza si avviluppa sul caso, per una esigenza, perché le masse erano cariche e dovevano per forza esplodere, etcc. Ma se a monte di questo c’è un **Essere** onnipotente e perfetto niente si può dire. Dio non ha paura di niente.

L’uomo è investito sempre da due forze: una centripeta e una centrifuga; una ti butta verso il centro e una ti butta fuori. L’uomo, infatti, in continuazione sin allontana da Dio, perché è fatto di carne e la carne ha i suoi desideri. S.Paolo che era un Santo dice non faccio il bene che voglio.

Il fondamento di tutto è la libertà. Dio crea in libertà e amore:

* l’uomo può scegliere il bene o il male,
* l’uomo è governato da queste due forze.
* l’uomo può dire sì o può dire no, sempre in libertà.

Facciamo un esempio molto spicciolo: noi cristiani oggi prendendo ad esempio la raccolta differenziata facciamo una scelta di coscienza, facciamo una scelta morale, ma è verso il bene perché abbiamo cura del pianeta creato da Dio, è il desiderio di camminare nel bene.

Da sempre e spesso l’uomo si allontana da Dio,

“*Lo spirito è pronto, ma la carne è debole”* lo ha detto Gesù! non è uno scherzo.

*“Vegliate e pregate per non cadere in n tentazione”*. Se non si prega non si va lontano, ci avviciniamo a Lui con la preghiera, con l’eucaristia per non entrare in tentazione.

Il libro dei Giudici ha una teologia chiara come il sole: Dio manda il giudice e il popolo si converte, il Giudica ammonisce il popolo e il popolo si comporta di conseguenza. Poi il Giudice muore e l’uomo torna ai suoi peccati. Dopo Dio manda un altro Giudice e così via.

L’uomo è questa cosa e Dio sta in continuazione, ogni giorno, a fare alleanze con l’uomo (a parte quelle con Abramo, Noè etcc. dopo le varie alleanze), con una pazienza infinita.

La Nuova ed Eterna Alleanza, è l’ultimo sacrificio che ritorna presente ogni giorno sull’altare, ovviamente in maniera incruenta; torna presente al posto di tutte le alleanze; **il Sacrificio è Gesù**, non c’è più bisogno di offrire animali. Gesù diventa uomo, Il sangue di Cristo è la nuova alleanza

E’ entrato nel Santuario del Cielo una volta per tutte (lettera agli Ebrei) = Cristo Sacerdote

Alcuni teologi dicono che Il Signore scaccia i cambiavalute perché ormai non c’era più bisogno di offrire sacrifici: Lui era il sacrificio per tutti.

Dio sta con noi e l’unico Suo scopo è l’amore. Lo scopo della Sua venuta è l’amore, l’Incarnazione è l’amore allo stato puro.

Dio è paziente, aspetta l’uomo, perché l’uomo è questo, è poca cosa. L’opera più grande che può fare l’uomo è riconoscere il peccato, è la cosa più giusta, la forza dell’uomo è riconoscere che è debole, fragile, e fare affidamento della sua vita a Dio.

Il senso di quello che dice Gesù che le prostitute e i pubblicani ci precederanno è perché non riusciamo a riconoscere la nostra pochezza davanti a Dio e quindi non riusciamo a vedere la misericordia. Loro si sono riconosciuti di essere poco e si sono affidati alla misericordia di Dio.

Prima dell’amore verso gli altri è il riconoscimento della nostra pochezza che ci fa grandi.

Giovanni 1, 8-98 “*Se diciamo che siamo senza peccato, inganniamo noi stessi e la verità non è in noi. Se riconosciamo i nostri peccati, egli che è fedele e giusto ci perdonerà i peccati e ci purificherà da ogni colpa*.”

La grande forza di noi uomini è riconoscere veramente che siamo poveri. Se ci crediamo sempre a posto non andiamo avanti.

Riflessione sulla lettera ai Colossesi 3,22-25 “*Qualunque cosa facciate, fatela di cuore come per il Signore e non per gli uomini, sapendo che come ricompensa riceverete dal Signore l'eredità. Servite a Cristo Signore. Chi commette ingiustizia infatti subirà le conseguenze del torto commesso, e non v'è parzialità per nessuno*.

Dalla Chiesa di Milano

“Gesù sottolinea che il vero amore verso Dio passa attraverso il servizio all’uomo e che, dunque, il comandamento dell’amore riassume tutta la legge.

Non donne e uomini della “ religione e del precetto” ma donne e uomini “ della fede” in Cristo che viene a indicarci come si adempie alla volontà di Dio: nella carità verso di Lui e il prossimo.

Dalla La Parola.net

“Non dobbiamo mai separare i privilegi e i doveri del Vangelo.

La sottomissione è un dovere delle mogli.

Ma è una sottomissione non a un signore severo o a un tiranno severo, ma al proprio marito, che è impegnato in un dovere affettuoso.

I mariti devono amare le loro mogli con affetto tenero e fedele.

I figli doverosi sono quelli che hanno maggiori probabilità di prosperare.

I genitori devono essere teneri e i figli obbedienti.

I servi devono fare il loro dovere e obbedire ai comandi dei loro padroni, in tutto ciò che è compatibile con il dovere verso Dio, il loro Padrone celeste.

Devono essere giusti e diligenti, senza progetti egoistici, né ipocrisie.

Coloro che temono Dio, saranno giusti e fedeli quando sono sotto l'occhio del loro padrone, perché sanno di essere sotto l'occhio di Dio.

E faranno tutto con diligenza, non con pigrizia e indolenza; con allegria, non scontenti della provvidenza

di Dio che li ha messi in quella relazione.

E per incoraggiare i servi, fate loro sapere che, servendo i loro padroni secondo il comando di Cristo, essi servono Cristo, ed egli darà loro alla fine una gloriosa ricompensa.

Ma, d'altra parte, chi fa del male, riceverà per il male che ha fatto.

Dio punirà l'ingiusto, così come premierà il servo fedele; e lo stesso se i padroni fanno torto ai loro servi.

Il giusto Giudice della terra tratterà con giustizia tra padrone e servo.

Entrambi saranno sullo stesso piano davanti al suo tribunale.”

Concludo con il saluto di S. Paolo 4, 18 ..... “ La grazia sia con voi”